

AMBIENTE IL COMMISSARIO LAGHI FA IL PUNTO ALLA CAMERA

«Oltre due miliardi disponibili per la bonifica dell'Ilva a Taranto»

E mons. Santoro parla di malati e lavoro che non c'è

● Nel giorno in cui il commissario straordinario, Laghi, ascoltato in Commissione attività produttive alla Camera, porta cifre (oltre 2 miliardi di fondi dei privati per la bonifica) e rassicurazioni (tra reimpiego e cig, nessun lavoratore resterà «scoperto»), l'arcivescovo di Taranto, mons. Santoro, incontra i deputati a Montecitorio e parla del lavoro precario e dei malati a causa dell'inquinamento.

FLAVETTA A PAGINA 10 >>

TARANTO

LA NUOVA VITA DEL SIDERURGICO

RISORSE A METÀ

«L'investitore metterà circa 1,1 miliardi per realizzare il piano ambientale, l'ex proprietario verserà un miliardo e 83 milioni»

«NESSUN LAVORATORE SCOPERTO»

Dei 141mila dipendenti, 100mila saranno impiegati da subito, 41mila saranno coperti dalla cassa integrazione fino al 2023

«Per la bonifica dell'Ilva 2 miliardi di fondi privati»

Il commissario Laghi in Commissione attività produttive alla Camera

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Per risanare lo stabilimento Ilva di Taranto e le aree esterne al sito - acquisito dalla cordata Am Investco Italy formata da Arcelor Mittal e Marcegaglia Carbon Steel) - sono disponibili in tutto 2 miliardi di fondi privati: l'investitore metterà circa 1,1 miliardi per realizzare il piano ambientale (900 milioni per gli impianti produttivi e 200 milioni per la bonifica delle aree del perimetro), a cui si aggiungeranno i soldi dell'ex proprietario: «Un miliardo ed 83 milioni proveniente dall'accordo raggiunto con i Riva, già nella disponibilità dell'Amministrazione straordinaria» per bonificare le aree di Taranto esterne e realizzare il Piano di decontaminazione. Lo assicura il commissario straordinario dell'Ilva, **Enrico Laghi**, audito dalla Commissione Attività Produttive

della Camera in merito al trasferimento del gruppo Ilva in amministrazione straordinaria alla cordata che si è aggiudicata la gara acquistando gli *asset* per 1,8 miliardi e un contratto di affitto di 180 milioni l'anno, investendo 2,4 miliardi, di cui 1,1 per il piano ambientale.

Laghi esclude quindi che il rifiuto del Tribunale di Taranto al patteggiamento tra Ilva e Riva Forni Elettrici, nell'ambito del processo Ambiente Svenduto (i commissari valutano il ricorso in Cassazione), abbia effetto sul trasferimento degli 1,3 miliardi della transazione, compresi i 150 milioni per gestire il passaggio da Ilva AS al nuovo acquirente e la trattativa con l'Agenzia delle Entrate per 80 milioni che potranno essere usati per il rimborso dei crediti fiscali a tutela dei creditori del gruppo.

Il decreto di aggiudicazione

del 5 giugno scorso, spiega Laghi, contiene anche i miglioramenti negoziati dal Ministero dello Sviluppo sull'offerta e la tutela dell'occupazione: dei 141mila dipendenti della vecchia Ilva, i nuovi investitori si impegnano ad impiegare da subito 100mila unità e 41mila esuberanti resteranno in capo all'Amministrazione straordinaria per tutta la durata del Piano (fino al 2023). Essendo autorizzata ed estesa al 2023 la cassa integrazione per 41mila lavoratori «non ci saranno lavoratori scoperti: c'è la possibilità



di impiegargli in cassa, per le attività del piano di decontaminazione, che stiamo valutando se svolgere direttamente o con un General contractor per il reimpiego della manodopera con adeguata formazione e ricollocazione», ha spiegato il commissario straordinario.

Gli altri miglioramenti previsti nel decreto del 5 giugno sono la riduzione dei tempi di espletamento degli interventi prioritari come la copertura dei parchi minerali e la clausola Antitrust Ue per evitare che, in caso di posizione dominante di Arcelor Mittal in Europa nella produzione di ferro, il *player* possa modificare i livelli produttivi e quindi occupazionali del contratto Ilva. Una questione su cui Laghi ha dato garanzie a **Davide Crippa** del Movimento 5 Stelle, il quale calcola però che «i 4mila esuberanti saranno a carico dell'amministrazione straordinaria, quindi della collettività, per circa 25 milioni l'anno di cassa integrazione straordinaria che moltiplicato per 6 anni fa circa 150 milioni».

Ora si deve completare la procedura del Piano Ambientale, che Am Investco ha presentato al Ministero dell'Ambiente il 5 luglio scorso e su cui si deve pronunciare il Comitato di esperti entro 60 giorni, per poi formalizzare la nuova Autorizzazione integrata ambientale entro fine settembre. Intanto si svolgerà l'incontro del nuovo investitore con le parti sociali il 20 luglio prossimo al Ministero dello Sviluppo, in vista del quale le Usl di Taranto hanno proclamato lo sciopero e il presidio sotto il Ministero.